



SERVONO MILIONI A CENTINAIA
A chiederli è Amedeo Genedani (foto), presidente di Confartigianato Trasporti per la transizione ecologica e il rinnovo del parco circolante. Si sono spesi 375 milioni per nuovi camion nel 2023 ma gli Euro 3 e classi inferiori che girano sono ancora il 65 per cento. Mentre con gli elettrici sinora si sono fatte solo operazioni di facciata.

11 DICEMBRE

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, intermediazione illecita di manodopera e sfruttamento del lavoro, le accuse per un'azienda piacentina.

15 DICEMBRE

Le imprese hanno speso 375 milioni di euro in nuovi camion. Lo dice il rapporto di Confartigianato Trasporti.

16 DICEMBRE

«Chiediamo un fondo ad hoc pluriennale per accompagnare la transizione ecologica», così Amedeo Genedani, presidente di Confartigianato Trasporti.

16 DICEMBRE

«Il Governo vi considera alleati per realizzare la transizione green», così il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini.

21 DICEMBRE

«Con la crescente instabilità del Mondo, buona parte dei conflitti e delle crisi avranno come protagonista il mare», lo ha affermato Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto.

BIPOLARE

Serve più normalità per

DIRE BASTA AL SETTORE

Dalle piccole imprese che investono in nuovi veicoli ricorrendo a risorse proprie a quelle che drogano il mercato con lo sfruttamento della manodopera straniera, costretta a lavorare oltre ogni limite consentito

Da un lato le imprese che, a onta di un mercato drogato dalla presenza di aziende che viaggiano a prezzi stracciati grazie a pratiche border line, continuano a investire per migliorare la qualità del servizio e, perché no, per rispettare il più possibile l'ambiente. Dall'altro quelle farlocche, se non apertamente illegali, come mostra l'inquietante caso del sistematico sfruttamento di autisti stranieri da parte di un imprenditore attivo nel piacentino che è sfuggito all'arresto. È un settore schizofrenico quello che si affaccia al nuovo anno con la speranza di trovare una normalità, per sfuggire alla dicotomia eroe (della pandemia)-criminale.

Chiediamo un fondo ad hoc pluriennale per la transizione ecologica

Amedeo Genedani

L'OK DELLA UE PER LA PATENTE CAMION A 18 ANNI

Approvata in commissione Trasporti del Parlamento europeo la proposta per la patente di guida dei camion a 18 anni. E Cna-Fita esulta per la modifica alla direttiva Ue 2022/2561 e al regolamento Ue 2018/1724 che abroga la direttiva 2006/126/Ce e il regolamento Ue n. 383/2012. «Il dossier, che è stato approvato per un solo voto di scarto, recepisce completamente gli emendamenti di Cna-Fita contenuti nei compromessi 7, 14B e 20B», spiega il presidente di Fita, Patrizio Ricci, «I nostri emendamenti proponevano l'abbassamento dell'età minima di guida a 18 anni per le categorie di patente C, CE, D1 e D1E e a 21 anni per le categorie D e DE se dotati di Certificato di idoneità professionale (Cpc)». Per mitigare la carenza di autisti professionisti, i deputati hanno concordato di consentire ai giovani di 18 anni di ottenere la licenza per guidare camion, o autobus con al massimo 16 passeggeri, a condizione che siano in possesso del Cpc. In caso contrario, il limite di età viene innalzato a 21 anni. Inoltre, anche i ragazzi di 17 anni potrebbero avere diritto a una patente di guida per mezzi pesanti purché accompagnati da un autista esperto.

TRANSIZIONE GREEN

Il dilemma elettrico

Come si produce l'energia e quali le prestazioni? È solo facciata?

Camion elettrici, non è tutto oro. Ne hanno discusso Massimiliano Salini, eurodeputato membro della commissione Trasporti, Franco Fenoglio, già presidente di Unrae e Scania Italia, membro del consiglio d'amministrazione di Italferr, Fabrizio Palenzona, presidente di Fai Service, Paolo Uggé, presidente nazionale Fai, al convegno 'La strada che verrà: cambiamenti e innovazioni ci vedranno protagonisti' al Brixia Forum di Brescia.

«Lo sbaglio, clamoroso, sta nel metodo di calcolo delle emissioni tank-to-wheel, dal serbatoio alla ruota, perché non tiene conto di quello che c'è 'dietro le quinte' dell'energia elettrica, dalla miniera di carbone alla ricarica, percorso lungo e inquinante che viene dimenticato», afferma Fenoglio. E per Palenzona i calcoli «dimostrano come gli ultimi motori a combustione siano meglio degli elettrici».

«Buongiorno coerenza, tutti a dar contro e giustamente all'elettrico, poi uno li vende, l'altro mendica aiuti e c'è chi va in Europa a fare scena». «Al Solutrans di Lione i costruttori hanno mostrato i muscoli elettrici. E poi c'era un idrogeno, da paura. Ci vuole informazione corretta. Perché se è vero che il 74 per cento delle aziende iscritte all'Albo ha meno di 20 veicoli, se ne può immaginare la capacità di analisi. No ai progetti di facciata solo per poter dichiarare di essere sostenibili»

Oscar Sandri

Le imprese buone sono spesso di piccole dimensioni, che hanno speso 375 milioni di euro in nuovi veicoli industriali, facendo aumentare del 16,7 per cento le immatricolazioni tra gennaio e novembre. Investimenti effettuati al 72,2 per cento con risorse proprie.

La proposte per l'autotrasporto green

A sottolinearlo è il rapporto di Confartigianato Trasporti che evidenzia l'impegno delle 82.531 imprese che spingono l'acceleratore sulla transizione green. Il cui presidente, Amedeo Genedani, ha lanciato al Governo una serie di proposte per un autotrasporto merci green, sicuro, competitivo ed efficiente.

«Chiediamo un fondo ad hoc pluriennale per accompagnare la transizione ecologi-

ca», ha detto Genedani, «Per favorire il rinnovo del parco, il rifinanziamento e la rimodulazione degli incentivi per l'intermodalità, l'attivazione del tavolo delle regole per la regolarità del mercato e la competitività delle imprese e per contrastare lo sfruttamento dei piccoli operatori, l'abusivismo e concorrenza sleale».

Ma il rapporto di Confartigianato Trasporti punta l'indice anche su altre piaghe che affliggono il settore. A cominciare dal costo dei carburanti, per i quali le piccole imprese spendono 4,4 miliardi di euro, gonfiato dalla tassazione più alta d'Europa: le accise sul gasolio sono di

617 euro per mille litri, superiori del 41,3 per cento alla media Ue.

Ancora, a colpire le imprese è la carenza di manodopera. Nel 2023 non è stato facile reperire 153.120 lavoratori, il 57 per cento di quelli necessari. Tra le regioni più in difficoltà col personale spicca il Veneto con il 66,1 per cento di lavoratori introvabili sul totale di quelli necessari. Seguono Emilia Romagna e Toscana (65,4), Piemonte e Valle d'Aosta (61,8).

La transizione ecologica la state facendo a vostre spese e il Governo vi è alleato

Matteo Salvini

«Ci siamo impegnati su tutti i tavoli di confronto con proposte per garantire la sostenibilità ambientale dell'autotrasporto», ha aggiunto Ge-



QUELLA SQUADRA NAVALE CONTRO GLI HOUTHIS

Con in ribelli Houthi che attaccano i cargo nel Mar Rosso, il libro di Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, dal titolo Rivoluzione e politica marittima italiana, a cura del Propeller della Spezia, cade proprio fagiolo.

«Con la crescente instabilità del Mondo, buona parte dei conflitti e delle crisi anche climatiche

avranno come protagonista, direttamente e indirettamente, il mare. Per questa ragione anche l'Italia deve dotarsi di strutture permanenti capaci di analizzare e prevedere i possibili scenari di crisi nelle diverse aree», ha detto Merlo. «Ciò che sta accadendo, unitamente alle limitazioni al canale di Panama, condiziona ogni

programmazione produttiva e distributiva e avrà probabilmente effetti negativi sull'inflazione», ha poi spiegato Merlo, «Giusto quindi che la Marina militare italiana partecipi alla missione in Mar Rosso, ma occorre dotarsi di una organizzazione stabile e non episodica e probabilmente anche nel nostro Paese, come accade già in diverse nazioni, il rapporto tra Marina mercantile e Marina militare rispetto ai traffici internazionali dovrà essere più forte, tenuto conto anche dello sviluppo delle tecnologie subacquee. L'economia di un paese marittimo portuale basato sugli scambi commerciali come l'Italia è fortemente condizionata da ciò che succede in mare, e bisognerà tenerne conto».



SE LA CRISI VIEN DAL MARE Luigi Merlo (foto), presidente di Federlogistica-Confrtrasporto sostiene in un libro che sulle rotte marittime si svilupperanno le maggiori tensioni per il commercio mondiale. Serve dunque un'unità di crisi ad hoc anche per l'Italia.

venivano dotati di documenti e certificati di abilitazione professionale falsi, per essere impiegati come autotrasportatori in aziende italiane ed estere.

Costretti a guidare giorno e notte

È quel che faceva un imprenditore di origine siciliana nel piacentino, prima che la Pizia di Piacenza e poi a Milano, Pavia, Cremona, Catania, Messina e Trapani, nonché in Svezia e in Bulgaria, gli sequestrasse un patrimonio di circa 12 milioni di euro eseguendo il decreto del Tribunale di Bologna.

Con un primo pagamento di 500 euro gli stranieri ricevevano la cosiddetta dichiarazione di invito necessaria per l'ingresso in Italia. Una volta giunti qui, finivano in una delle varie società dove, pagando altri 500 euro ottenevano i documenti falsi e l'assunzione. Con 2.000-2.500 euro a 'pratica', il sedicente imprenditore, peraltro scappato e già condannato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, si assicurava autisti da sfruttare in condizioni degradanti, con turni di lavoro massacranti, senza riposi giornalieri o settimanali, costretti a guidare giorno e notte.

Riccardo Venturi

nedani. «Ma l'esiguità della dotazione finanziaria del piano di incentivi (25 milioni), non basta. Le imprese investono risorse proprie per sostituire i veicoli. Ma non possiamo fare tutto da soli. Sollecitiamo al Governo un impegno strutturale e articolato almeno sui prossimi 5 anni. In particolare, chiediamo il rifinanziamento con dotazione di centinaia di milioni e efficienti modalità attuative del fondo incentivi». Ricordando che il 65 per cento del circolante è Euro 3 e classi inferiori.

L'impegno a sbloccare i 70 milioni di euro

Il Governo ha risposto per bocca del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, e del viceministro Galeazzo Bignami. Il primo ha ribadito

l'impegno per sbloccare i 70 milioni già a bilancio per i crediti d'imposta del 2022 e per riconvocare il tavolo sulle regole.

«La transizione ecologica la state facendo voi, a vostre spese», ha osservato Salvini, «Ma è un processo che ha bisogno di tempo, di buon senso e di accompagnamento. In questo il Governo vi considera alleati per realizzare la transizione green, non ideologica, senza imposizioni da Bruxelles».

«Il Governo è al vostro fianco per accompagnarvi sulla strada della competitività e della sostenibilità», gli ha fatto eco Bignami, «Anche per questo, nei

negoziati con l'Ue sul nuovo Patto di stabilità, abbiamo chiesto che le spese per questi investimenti siano scomutate dal calcolo del deficit».

Bignami che ha ribadito la necessità di realizzare la transizione green tenendo conto della realtà, con obiettivi realistici anche in funzione delle risorse disponibili per realizzare le infrastrutture.

Fin qui le imprese che ce la mettono tutta. Poi ci sono quelle che praticano l'ingresso illegale e lo sfruttamento di cittadini stranieri, in questo caso di nazionalità brasiliana, moldava e turca, che, previa corresponsione di consistenti somme di denaro,

Nel Patto di stabilità abbiamo chiesto alla Ue di togliere le spese per questi investimenti

Galeazzo Bignami